

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.
Direttore Generale Corporate
Dott. Alberto Matassino

E, p.c.

Amministratore Delegato
Fabrizio Salini

Direttore Risorse Umane e Organizzazione
Avv. Felice Ventura

Responsabile Relazioni Industriali, Normativa e Welfare
Dott. Marco Anastasia

Trasmessa a mezzo e-mail

Oggetto: Lettera aperta al Direttore Generale Corporate relativa alla mancata attuazione del protocollo sulle Relazioni Industriali ed alla situazione del Fondo Sanitario FASI RAI

In riferimento al tema in oggetto, la scrivente O.S. intende sottoporre al Direttore Generale Corporate l'incresciosa situazione che si è venuta a determinare in questi anni e che, purtroppo, oramai si protrae dal 30 ottobre del 2015.

In particolare, l'art. 3 del Verbale di Accordo del 15 luglio 2015 - sottoscritto dall'Azienda e da tutte le OO.SS. e allegato alla Comunicazione interna RUO/RI/RS/16517 del 19 dicembre 2016 - prevede l'impegno delle parti a procedere alla rivisitazione degli statuti del FASI e dell'Arcal, per consentire alle predette OO.SS. di partecipare attivamente alla gestione/amministrazione degli Organismi Bilaterali, attraverso la rappresentanza nei rispettivi Consigli di Amministrazione.

In via prioritaria e con specifico riferimento al FASI si segnala che, allo stato, l'art.11 del relativo statuto (risalente al 13 giugno 2006), prevede:

"Il Fondo è amministrato da un Consiglio di Amministrazione che si compone di 5 membri di cui 4 designati e nominati dalle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori firmatarie dell'accordo istitutivo del Fondo e 1 dalla RAI; essi possono essere anche non soci."

Ciò premesso, segnaliamo che il contratto con l'attuale compagnia di assicurazione avrà come prossima scadenza il 31/12/2019 e, nell'interesse della maggior parte dei dipendenti iscritti al Fondo, abbiamo sollecitato gli attuali organi di amministrazione del Fondo medesimo, affinché ponessero in essere tutte le iniziative necessarie ai fini dell'individuazione di una nuova Società che assicuri ai dipendenti le prestazioni medico- sanitarie richieste, ripristinando dei livelli di servizio dignitosi per i lavoratori, senza sollevare ogni volta problematiche di sorta. Purtroppo, l'assenza della nostra Organizzazione Sindacale all'interno del Consiglio di Amministrazione del FASI ha

reso vani i nostri reiterati solleciti agli attuali “Amministratori” del Fondo e non ci consente di “imporre” formalmente dei termini stringenti al fine di individuare la nuova compagnia assicuratrice entro la scadenza del 31/12, con inevitabili conseguenze a danno dei lavoratori iscritti. Più nel concreto, l’operato dell’attuale gestione del Fondo da una parte e della compagnia assicurativa dall’altra, stanno determinando una situazione critica ed insostenibile nell’erogazione delle prestazioni sanitarie, con l’inevitabile conseguenza della totale sfiducia, da parte dei dipendenti del Gruppo RAI, verso il Fondo medesimo (che molto spesso rinunciano in partenza a legittime richieste di rimborso, o ancor peggio, ad effettuare esami ed accertamenti costosi a danno della propria salute).

Sono, infatti, in costante aumento i disagi ed i disservizi lamentati dai colleghi iscritti e la nostra Organizzazione Sindacale - non condividendo affatto le modalità attraverso cui il Fondo è stato gestito in questi anni - ha tutto il diritto di tutelare gli interessi dei lavoratori attraverso l’introduzione di strumenti ed azioni mirate ad attuare un efficace controllo verso la compagnia di assicurazione.

L’UGL ha infatti avviato, da inizio anno, una campagna di monitoraggio circa il livello di soddisfazione per i servizi offerti dal FASI RAI, tramite la compilazione di un questionario che ha evidenziato una situazione a dir poco imbarazzante che non possiamo non rappresentare in questa sede. In particolare:

- il **71%** del campione ritiene che il servizio sia peggiorato, il **25%** che sia uguale al passato e solo il **3%** scarso ha rilevato un miglioramento;
- al **42%** è stata negata l’autorizzazione ad una prestazione in assistenza diretta;
- il **77%** si è visto negare un rimborso in assistenza indiretta;
- all’**83%** le motivazioni dei dinieghi non sono sembrate chiare e fondate;
- il **57%** ha rinunciato ad una prestazione in assistenza diretta a causa di difficoltà ad ottenere l’autorizzazione;
- il **62%** ha rinunciato ad un rimborso a causa di eccessive lungaggini burocratiche;
- il **65%** ha percepito variazioni nelle politiche di concessione di autorizzazioni e rimborsi;
- l’**80%** ritiene che le procedure di accesso e le comunicazioni relative a prestazioni e rimborsi non sono chiare, sufficienti e puntuali;
- al **61%** è capitato più volte di chiamare il Contact Center senza ricevere risposte;
- il **65,5%** esprime complessivamente un giudizio negativo circa la qualità del servizio, che solo per il **10%** è positivo, mentre il restante **24%** è neutro

Come noto, tra l’altro, l’Azienda versa un contributo annuale rilevante a favore dei dipendenti iscritti al Fondo (superiore ad euro 700 pro-capite) per consentire a tutti i lavoratori di aderire alla polizza assicurativa e di beneficiare, pertanto, delle prestazioni sanitarie a costi contenuti.

In questo quadro, chiediamo al Direttore Generale Corporate di intervenire, con il supporto della competente Direzione Risorse Umane e Organizzazione affinché venga data concreta attuazione agli accordi sottoscritti tra OO.SS. e Azienda, oramai a distanza di oltre 3 anni. Peraltro, abbiamo recentemente appreso che il Presidente del Fondo ha rassegnato le dimissioni, che saranno ratificate nel corso della seduta del prossimo CdA del FASI. A tale proposito, riteniamo che questa sia l’occasione per restituire finalmente pari dignità a tutte le OO.SS, consentendo alle medesime un’attiva partecipazione alla gestione del Fondo, attraverso la prioritaria rivisitazione dello Statuto, anche al fine di avviare celermente le procedure per l’individuazione della nuova compagnia di assicurazione.

Nel ringraziare per la cortese attenzione, restiamo in attesa di un cortese riscontro, da parte dell'Azienda, anche al fine di onorare gli impegni presi e gli accordi sottoscritti, consentendo a tutte le OO.SS. di tutelare gli interessi dei lavoratori, peraltro, su una tematica così rilevante come la salute.

Roma, 19 settembre 2019

FNC UGL

Segreteria Nazionale
Fabrizio Tosini

